

DIALOGHI FILM *L'ILLAZIONE* di Lelio Luttazzi

Decio: Rispondo io. Sì .. ah.. eccolo qua che si fa vivo solo quando ghe pica le mutande. Da noi vuol dire quando c'è qualcosa che non va grosso modo. Io? Boh il solito. Sto scrivendo una novella per tutte donne. E allora come va? Ma no, un'altra eh, naturalmente anonima. Che gli venga un colpo che gli venga. Eh.. ti capisco. Ma no lascia stare gli psicoanalisti. Ce n'erano solo due di bravini, si chiamavano Freud e Jung ma sono morti.

Senti un po', domani verso sera viene a trovarmi un certo Calò, viene a vedere il mio terreno e mi sa che a questo glielo rifilo perché ha la moglie che si è fissata di trasferirsi in campagna. Perché non ci venite anche voi? Paola potrebbe prepararci una cenetta per sei, così io da una parte lo incastro con il terreno. Capirai sono cinque "cartoni" in anticipo, buttali via, e dall'altra... no, ma lasciami finire, mona, non hai capito. No, Questo qui, questo Calò è un giudice, un Pm non so bene, è un magistrato e può darsi che ti possa dare una mano, un consiglio. E no, benedetto non voglio mica vederti finire in manicomio. Va bene e allora per la conferma ti telefona Paola, domani. Silenzio, è un ordine. Silenzio. Ciao, ciao, ciao, ciao.

Paola: Ho sentito. Lina domani sera cena per sei, che facciamo?

Lina: Eh, volemo ammazzà la papera più bella?

Decio: No, no, le mie papere non si ammazzano perché le mie papere somigliano all'amore mio.

Paola: Un giorno o l'altro me le trovo a letto le tue papere.

Decio: Ti chiedo ancora una volta formalmente di non sposarmi.

Paola: Accettato.

Decio: Ti adoro.

Paola: Pronto? La signora Calò? Buongiorno qui Martinoli quelli del terreno. Sì ,come sta? Insomma. Senta signora, allora d'accordo per domani? Va bene? Perfetto. Allora le spiego la strada. La via Flaminia, poi la via Tiberina, dopo Prima Porta e al dodicesimo chilometro lei troverà una strada sulla destra, una traversa. In cima al cucuzzolo una grande casa di campagna. Non può sbagliare è inconfondibile è talmente suggestiva, come tutta la zona del resto. E' dei nostri amici Banfield. Sì . A proposito signora senta, dal momento che.. che loro staranno a cena da noi domani, perché non restate anche voi dopo il sopralluogo al terreno? Sì, così potremo parlarne con calma. Anzi gli darò il vostro indirizzo così vi passeranno a prendere. D'accordo? Perfetto. Certo, signora, solo le persone intelligenti capiscono cosa voglia dire vivere in campagna. Eh già.

Giudice: Io poi sarò fissato, ma quelli che ritardano agli appuntamenti..

2)

Moglie del giudice: Cesare, come rompi.

Giudice: Sì, sì vedrai vedrai quanto ci costerà questo scherzo della campagna, fra terreno, casa, ect.

Moglie del giudice: Zitto. Eccoli.

Moglie del giudice: Scusi, è quella la vostra casa di campagna? Quella che mi ha detto la Signora..

Monica: Martinoli. Sì è la nostra casa ma la teniamo chiusa.

Moglie del giudice: La prego dottore si fermi un momento qui. Che posizione incantevole, vero Cesare? Mi piacerebbe moltissimo dargli un'occhiata tanto è di strada vero? Che posto romantico, Dio cosa pagherei per vivere in un luogo come questo.

Giudice: L'avete rinfrescata di recente vedo.

Monica: Sì, l'anno scorso prima che.. Ma è troppo appartata, troppo distante almeno per un medico.

Paola: Bene arrivati. Ciao Lorenzo. Monica, sempre più bella, mi fai una rabbia, mi fai. Io sono Paola.

Moglie del giudice: Molto lieta.

Giudice: Signora.

Paola: Decio sta lavorando. Deciooo..

Decio: "E i suoi capelli mossi da un vento cosmico baluginavano, balu, no, baluginarono d'infinito" Bah..

Paola: Decioo..

Decio: Eccolo

Moglie del giudice: E' tutto così, così diverso qui è vero?

Paola: Questa è l'ora migliore, la luce è più morbida.

Moglie del giudice: Bello, veramente bello, e il signor Martinoli ci si trova bene?

Paola: Lui, si figuri, dice di essere stato un contestatore del consumismo fin dalla nascita. Eccolo.

3)

Decio: Salve a tutti. Signora.. Giudice.. Ciao. Dov'è la mia Monica? Mito dell'eros, dea della bellezza, mia ispiratrice. Non si meravigli giudice sa, per me è un problema di conoscenza. Ha presente il vecchio testamento?

Giudice: Ma la signora, piuttosto non è gelosa?

Paola: Gelosia? Non conosco il significato di questa parola. A parte il fatto che non sono signora ma signorina.

Decio: L'11 febbraio del '29 firmarono un certo concordato senza chiedere il mio parere, e allora per ripicca noi due non ci sposiamo. Tutta qui la mia rivoluzione. Cosa vuole, con la pancetta che mi ritrovo mica posso mettermi a fare le barricate.

Giudice: Perché lei le farebbe?

Paola: E lei no?

Giudice: No, io no.

Moglie del giudice: Che bel fontanile ci tenete i pesci rossi?

Paola: No, no, è la piscina delle sue papere anche se io ci metterei le murene per i miei nemici.

Giudice: E lei ne ha molti di nemici?

Decio: Giudice non si metta con Paola, è una brutta bestia.

Moglie del Giudice: Lei invece deve essere un mite. Ha gli occhi buoni da cane bracco. Lei dovrebbe essere un sagittario. No? Un pesci.

Decio: Brava ha indovinato.

Moglie del giudice: Un pigro.

Decio: Ah.. peggio un rinunciatario. E vede un giorno o l'altro io mi suiciderò in questo fontanile come il mio compianto collega Cesare Pavese. Dall'indomani non scriverò più.

Giudice: In mezzo metro d'acqua è impossibile..

Decio: Chi lo dice? Quando si vuole..

Giudice: E l'istinto di conservazione dove lo mette?

Decio: Eh c'è stato il caso di uno che si è suicidato in galera, immergendo la faccia nella minestra. Eh non lo sa? Si informi.

4)

Paola: Ragazzi si sta facendo buio, non dovere andare a vedere il terreno?

Decio: Certo, certo, accomodatevi, venga venga dottore, venga signora da questa parte.

Paola: Monica, ci aspetta una bella serata con quei due eh?

Paola: Io vado a preparare.

Monica: Ti aiuto?

Paola: No, no, goditi il tramonto tu.

Paola: Vedrai che qualcosa si combina a costo di fare l'alba. Mi dispiace molto di vederti così. E' vero che hai intenzione di lasciare la clinica? E con Monica? Perché non ti distrai? A volte il sesso inteso come happening, come sport, aiuta a sfuggire dalla realtà. Io non sarò bella come Monica ma una novità è sempre una novità. O sei diventato pedofilo? No, dico, invecchiando cominciano a piacerti le bambine.

Monica: Ho mangiato troppo, vado a farmi un canarino.

Paola: Come?

Monica: Vado a farmi un canarino.

Paola: Ti aiuto?

Monica: Ma no, pensa ai tuoi ospiti tu.

Decio: Scusi. Sa giudice, è colpa mia è uno dei miei tanti vizi: la musica ad alto volume. E' un'evasione come un'altra.

Giudice: Eh.. gli artisti. Beati gli artisti.

Decio: Non creda mica sa. In fondo noi intellettuali o intellettualoidi come nel mio caso, siamo più infelici di voi magistrati. Perché voi almeno presumete di conoscere di volta in volta la verità, mentre noi viviamo in un dubbio perenne come.. come Socrate. Un brindisi alla cicuta. Per me è un ottimo vaccino.

Paola: Ogni scusa è buona per lui.

Decio: Senta giudice vorrei parlarle di una cosa.

Giudice: Almeno mi lasci qualche giorno di tempo per pensarci, non è una cosa da poco.

Decio: No, no è un'altra cosa che volevo dirle. Vorrei chiederle un favore, sì un favore personale.

6)

Giudice: Volentieri se posso.

Decio: Grazie. Vede, io e Lorenzo siamo amici d'infanzia. Pensi che vent'anni fa giocavamo al pallone sul prato del suo casale.

Moglie del giudice: La villa dove ci siamo fermati?

Decio: Sì, tanto è vero che sua madre ci cacciava sempre. Una donna ai suoi tempi bellissima ma di un carattere addirittura terrificante. Dicono che fosse anche piromane. Finché è morta anche grazie alle mie maledizioni.

Giudice: Matta?

Moglie del giudice: Perché non ci abitano più nella villa?

Paola: L'hanno chiusa dopo la morte del piccolo.

Giudice: Come?

Paola: L'anno scorso Monica ha avuto un bambino, insomma un sub-normale. Lorenzo è medico e ha fatto di tutto, consulti, terapie, poi un ultimo tentativo. Un intervento chirurgico a Klagenfurt da parte di un suo collega tedesco.

Decio: E il bambino gli è rimasto sotto i ferri.

Paola: Sì, solo che la cosa non è finita con la morte del bambino. I colleghi, lo spirito di categoria, i soliti baroni, un malinteso senso del nazionalismo, lei le sa meglio di me queste cose no?

Decio: E magari qualcuno che vuole scazarlo dal suo posto per ficcarsi lui. E insomma d'allora una vera persecuzione, sottile, impalpabile verminosa e anche tante lettere anonime. Questa è l'ultima è arrivata ieri. Gliela leggo: "hai trovato a Klagenfurt i complici per l'eutanasia di tuo figlio". Che capolavoro eh... E così questo poveraccio, da un anno si rode in continuazione e ormai è un nevrotico. Ah.. eccoli qua.

Monica: Parlavate di noi?

Decio: E normale no? Quando qualcuno è assente..

Paola: Beh, facciamo qualche giochetto? Che ne dite?

Moglie del giudice: Io ne conosco due o tre divertenti.

Giudice: Fausta, i nostri ospiti dovranno pure andare a dormire no? Ti pare?

Decio: No, non si preoccupi. Mai prima dell'alba.

7)

Moglie del giudice: Hai sentito? Si sta così bene qui. E poi domani è domenica e non hai neanche la sveglia. Dai Cesare non rompere, non pensa che al lavoro, crede nella giustizia, che volete farci.

Decio: Ah non ha mica torto sa la giustizia è a monte di tutto. Beh facciamo almeno un pokerino?

Moglie del giudice: Macchè mio marito non conosce neppure le carte, salvo quelle protocollari.

Paola: Eh già ordini di cattura ect. ect.

Decio: Picinin..

Moglie del giudice: No no, ha ragione, è un duro il mio Cesare sapete.

Decio: Non ci credo signora, un giudice non può essere né duro né tenero ma soltanto giusto.

Paola: Conoscete lo scarabeo?

Moglie del giudice: No, com'è?

Paola: E' molto semplice si può giocare tutti insieme.

Moglie del giudice: Ce lo spieghi bene eh, perché io sono un po' lenta di comprendonio.

Decio: O signora..

Giudice: Lenta? E' un eufemismo.

Decio: Eh giudice.. è non sia severo con la mia imminente vicina di casa.

Moglie del giudice: A certo.

Decio: Brava. Scusatemi ma io non partecipo.

Moglie del giudice: Veramente?

Decio: No, non ho nessuna pazienza per gli sforzi mentali, per la ricerca delle parole.

Giudice: Come? Uno scrittore che non ama le parole?

8)

Decio: Sono sincero, detesto il mio mestiere. Prevedo un' imminente civiltà monosillabica. Forse l'uomo del futuro tornerà ai fonemi.

Paola: Ah sì, lui ama l'azione. Il che poi si riduce a due cose: bere e fare l'amore.

Moglie del giudice: Beata lei.

Paola: Non solo io.

Decio: Ebbene sì, amo l'azione ma anche l'immagine.

Moglie del giudice: Pittura?

Paola: No no la faccia e il resto delle donne.

Decio: Brava, mi nutro di bellezza come Albert Camus, lo dice anche nei suoi taccuini. Su, picinin, spiega stò gioco, va.

Paola: Sì. Vi dò 6 pedine per uno con le quali dovete comporre delle parole ecco come fare le parole incrociate. Ecco 6 a lei, 6 per me.

Giudice: Come si chiamava quel suo collega di Klagenfurt che....

Monica: Krone.

Giudice: E lei crede veramente che la medicina e la chirurgia straniere siano migliori che da noi?

Monica: Beh, in certi casi sì.

Giudice: Veramente a me risultava che noi italiani invece siamo...

Paola: Siamo un popolo di santi, di eroi, sempre bravi, sempre primi, come con la legge vero? Giustiniano, Beccaria.

Giudice: Cara signora.

Paola: Signorina.

Giudice: Ecco signorina, adesso non m' incomincerà il solito discorso sul carcere preventivo il codice Rocco e ect. ect.

Paola: Rocco chi? L'allenatore?

Giudice: No signorina. Rocco. Uno che di legge se ne intendeva e che gli uomini li conosceva bene. Mi creda il popolo ha bisogno di sentirsi tutelato da una giustizia energica, severa, dura se occorre. Dura lex...

9)

Decio:Sed lex.

Paola:Scommetto di sapere..

Decio:Picinin

Paola:Scommetto di sapere per chi vota lei.

Decio:Addio.

Giudice:No, no, qui c'è un equivoco. Io ho un grande rispetto per le idee degli altri.

Decio:Ecco.

Giudice:Per i gusti degli altri.

Decio:Certo.

Giudice:A voi per esempio piace quel ...

Paola:Armstrong?

Giudice:Ecco sì, e non per questo.. anche se non .. almeno si capisse quello che dice.

Paola:Glielo traduco io.

Moglie del giudice:Brava, sentiamo sentiamo.

Paola:Ho voglia di farla finita, non ho un amico, il mio unico peccato è la mia pelle. Cosa ho fatto di male ad essere così negro e così triste.

Moglie del giudice:Bello, bellissimo, proprio commovente, vero Cesare?

Giudice: Eh..eh..eh..la solita storia dei negri oppressi, e.. e naturalmente lei è dalla parte del black power.

Paola:Che cosa dovrebbero fare? Ogni volta che gli oppressi si appoggiano ad un profeta della non violenza, prima o poi glielo ammazzano.

Decio:Abbia pazienza giudice, è giovane e crede ancora in un mondo migliore.

Giudice:Anch'io credo in un mondo migliore.

Decio:Hai visto picinin, anche il giudice crede in un mondo migliore. Dove eravate rimasti?

Moglie del giudice:Toccava a me.

10)

Decio:Ah sì.

Moglie del giudice:dunque.. ecco sassi .

Decio:Sassi.

Moglie del giudice:Così.

Paola:Complimenti signora. Bravissima.

Decio:Brava, brava signora. Brava.

Moglie del giudice:Mi auguro che saremo dei buoni vicini di casa.

Decio:Altrochè.

Moglie del giudice:E anche con i signori Banfield.

Decio:Ma certo, ma certo.

Moglie del giudice:E' vero che vi deciderete ad abitare nel vostro bel casale?

Paola:A proposito, l'altra sera tornando a casa ho visto del fumo uscire dal camino della villa.

Moglie del giudice:Davvero?

Decio:Da dove? Da da villa Banfield? Ma picinin lo sai che è impossibile. Impossibile. Arteriosclerosi galoppante. Lorenzo, che ne facciamo di queste due. Eh? Le ridiamo indietro e ne prendiamo due più fresche? Tanto la donna oggi dopo i 16 anni.. Oh signora mi scusi eh, non intendevo lei naturalmente, lei fa eccezione.

Paola: Ad ogni modo il fumo io l'ho visto.

Moglie del giudice:Fossero ladri?

Decio:Ma, ma ragazzi, ma se la casa è completamente vuota.

Giudice:E poi i ladri queste cose le fanno, a parte il fatto che non si metterebbero certamente a cucinarsi due uova al burro. No, no niente ladri. Dottor Banfield ma lei è sicuro di non esserci tornato ultimamente per una qualche ragione, così come idea, come un'altra...

Decio:Coraggio giudice, un altro bicchiere che qui in campagna è puro senza bisolfito.

11)

Giudice: Grazie, ma che sia l'ultimo eh..

Moglie del giudice: Bravo bravo me lo corrompa, me lo corrompa quel noioso, fosse la volta buona che me lo porto a casa ubriaco. E magari un po' più affettuoso del solito.

Decio: Ecco.

Moglie del giudice: Meno male che nel giorno del nostro matrimonio c'era lo champagne e quindi, non so se mi spiego.

Giudice: Fausta, non ti pare che sarebbe l'ora di..

Moglie del giudice: Cesare non rompere uffa per una volta che mi diverto.

Decio: Giusto, giudice si consideri in stato di fermo.

Giudice: E va bene. Se è così un'altra mezzoretta.

Moglie del giudice: Lei Paola, crede nelle scienze occulte, nell'esoterico eccetera?

Paola: Beh io sono più aperta alla filosofia indiana, al karma, allo yoga.

Moglie del giudice: E lei crede nello spiritismo, nel trascendente ?

Decio: Ma nello spiritismo o nel trascendente?

Moglie del giudice: E' lo stesso, anche il karma è lo stesso.

Decio: E ma allora anche il credere e il non credere sono la stessa cosa. Ve l'ho detto io sono un socratico, so di non sapere. Vede credere nel trascendente è un atto di fede. Il non crederci è un altro atto di fede.

Moglie del giudice: Io sono una formidabile medium.

Giudice: Ah...Fausta piantala con queste cretinate se no ce ne andiamo. Eh no no perché poi finisce che mi sta pure male.

Paola: Facciamo uno di quei giochi con i bigliettini.

Moglie del giudice: Perché non giochiamo alla telepatia?

Decio: Ah...

Moglie del giudice: Ma qui non c'entra l'esoterico mica vado in trance. Una semplice trasmissione di pensiero, con me riesce sempre. Dunque facciamo una prova. Uno esce e gli altri gli fanno indovinare..

12)

Giudice:Ma questo vostro amico è un asociale oppure ha paura che gli si legga nel pensiero?

Moglie del giudice:Cesare come rompi.

Moglie del giudice:Dunque, io esco e voi vi mettete d'accordo su una serie di azioni che dovrò compiere. Non so.. spostare un oggetto per esempio, l'importante è che quando rientrerò... senza guardare me o le cose.. spostare..insomma, avete capito.

Decio:Naturalmente...

Moglie del giudice:Paola le dispiace avrei bisogno di una musica un po' di atmosfera. Quando avete deciso, chiamatemi, capito? E non fatemi aspettare troppo.

Decio: Stia tranquilla, penseremo a qualcosa di molto facile.

Paola:Fausta, venga.

Moglie del giudice:Va bene così?

Paola:Brava.

Decio:Niente da dire, niente da dire. Vero giudice?

Paola:Monica perché non vai fuori tu adesso?

Monica:No, io non ho la forza di concentrarmi dai, esci tu Paola.

Giudice:Sì sì ecco, esca lei la mia coriacea avversaria. Le prometto di collaborare.

Paola:Va bene ma non prendetevela con me se sbaglio, è la prima volta.

Decio:Non preoccuparti picinin, ti faremo fare cose turche.

Paola:Mi raccomando niente pornografia, non approfittatevi di una fanciulla che una volta era ancora illibata.

Decio:Vieni picinin.

Moglie del giudice:Brava.

Decio:Brava.

Paola:Prima ero lì incerta e poi ho sentito come un impulso e mi sono lasciata trasportare. Giudice, ma che gli fa lei alle donne?

13)

Moglie del giudice:Le fa invecchiare precocemente, le fa.

Decio:Ah, senti un po' che roba, adesso sì che si potrebbe fare dello spiritismo.

Giudice:La prego.

Decio:Non si abbatta giudice è roba di pochi minuti, succede anche in città del resto.

Giudice:Oh.. beato chi la rivede o meglio chi la intravede, in questo buio. Senta il suo amico mi ha accennato... se vuole possiamo parlarne è tutta la sera che la osservo e mi sembra un po' irrequieto.

Decio:Ha ragione il giudice, su Lorenzo dai stai un po' con noi, smettila di inseguire i tuoi fantasmi, ma sì i fantasmi, i fantasmi, dai.

Fantasmi..... fantasmi....fantasmi....

Moglie del giudice:O meno male.

Decio:Ve l'avevo detto un minuto e mezzo, neanche.

Giudice:Beh, Fausta adesso mi pare che sarebbe proprio ora eh?

Moglie del giudice:Cesare non rompere.

Paola:Facciamo un'altra partita di scarabeo.

Moglie del giudice:Ma sì, dai questa volta vi sterminerò.

Decio:Preveggenza?

Moglie del giudice:Presunzione.

Giudice:Io, se permettere vorrei sgranchirmi un pochettino le gambe, fate pure senza di me. A volte le notti in bianco portano a risultati strani, imprevedibili. Signora non mi permetterei mai, neanche per scherzo e poi antipatico come sono a quanto pare...Io ho un gran rispetto per le coppie belle, unite, complici nel bene e nel male. Due volontà una volontà sola nel bene e nel male che si riceve, nel bene e nel male che si può fare.

Monica:Mi scusi.

Giudice:Complici nel bene e nel male...complici nel bene e nel male..nel bene e nel male, complici nel bene e nel male.

14)

Decio: Giudice le va un caffè? Dottor Calò le va un caffè? Io comunque ne scaldo un po'. Non stia in questo porcile giudice, no, vada di là glielo porto io. Senta per il terreno ci pensi, poi si informi sui prezzi della zona. Piuttosto non si potrebbe fare qualcosa per il mio amico, non so delle indagini o snidare quel mascalzone che continua a mandare le lettere anonime? Lei che cosa consiglierebbe?

Giudice: Ma lei è sicuro che sua ..

Decio: Paola?

Giudice: Paola sì, non abbia visto quel fumo alla villa dei suoi amici?

Decio: Ma quale fumo?

Giudice: Grazie. Dove è stato sepolto il piccolo sub-normale?

Decio: Ma al Verano credo. (nome del cimitero di Roma)

Giudice: Come crede?

Decio: Ma in quel periodo noi non eravamo a Roma, non siamo stati al funerale. Eravamo a Pondichéry in India.

Giudice: In India addirittura? E come mai?

Decio: Ma per Paola no? Non si ricorda che è una cultrice di.. Ma senta una cosa lei vuole fare delle indagini sui persecutori di Lorenzo o sulla mia vita privata con Paola?

Giudice: Lei è un'artista e amico dei Banfield e dunque continui a fare l'artista e l'amico. Ma il nostro mestiere lo lasci fare a noi. Vede noi magistrati siamo abituati a sentire tutte le campane non una sola.

Decio: Ma qui non ci sono né campane né campanelle.

Giudice: Si calmi, si calmi. Eh.. non la sto mica indiziando di reato no?

Decio: Ah.. questa è bella. Ma scusi eh lei di che cosa dubita?

Giudice: Io non dubito di niente, non sono un socratico, ma sono abituato a focalizzare dei concetti.

Decio: O dei preconetti?

Giudice: Li chiami come vuole.

15)

Decio:Quindi lei che ha il potere di decidere della libertà, della vita di tutti noi, lei si abbandona all'illazione. Così come fanno quelli che stanno massacrando il mio povero amico e magari questo sistema lo usa anche nella sua professione. Eh già.. tanto a chi deve rispondere se sbaglia eh..

Giudice:Tornando ai suoi amici, io le esprimo soltanto la mia impressione. Potrei anche sbagliare ma non è colpa mia se hanno un'aria strana come di chi ha qualcosa da nascondere e le dirò di più, dei due il più leggibile è lui, si vede che è un immaturo, un ragazzo viziato e vulnerabile che non sa invecchiare.

Decio:E' una mia vecchia idea che in una società bene organizzata tutti coloro che hanno responsabilità sociali: insegnanti, medici, sacerdoti, poliziotti, magistrati andrebbero psicoanalizzati prima di venire immessi nella professione. Una psicoanalisi addirittura discriminante perché certe tendenze negative che fanno parte della natura di ciascuno di noi: sadismo, volontà di potenza, narcisismo, esibizionismo alle volte quando siano presenti in misura esuberante ci spingono a scegliere professioni dove possano meglio soddisfarsi rimanendo al coperto.

Giudice:Questa è letteratura da salotto, non giurisprudenza. La psicoanalisi. Perché io dovrei farmi psicoanalizzare? E lei che è scrittore no?

Decio:Perché io non ho il potere di mandare in galera la gente.

Giudice:Ecco s'è fatto giorno. Se permette vado a prendere una boccata d'aria.

Anima vagante (madre di Lorenzo): Tu lo sai bene. Noi anime vaganti sappiamo tutto dei vivi. Passato, presente e futuro. Lorenzo invece non sa, non sa di essere in pericolo.

Moglie del giudice:Ma allora apriranno un'inchiesta sulla morte del bambino?

Anima vagante (madre di Lorenzo): E così non troveranno questo ma un altro un altro piccolo minorato sepolto nello stesso periodo. Ci ho pensato io. Ci ho pensato io.

Monica:Crepa maledetta, crepate tutti e due.

Anima vagante (madre di Lorenzo):Il mio Lorenzo è un Banfield di Klangerfurt.

Moglie del giudice:E' stato lui a praticare l'eutanasia al piccolo?

Anima vagante (madre di Lorenzo): Così così perché la stirpe dei Banfield deve continuare bella, sana e non c'è posto per i minorati. E' la razza che conta.

16)

Giudice: Si accomodi bella signora, facciamo due chiacchiere. Mi creda. Io provo un'attrazione quasi feticistica per le donne del suo tipo, donne che uniscono la bellezza a un carattere forte, che parlano poco ma quando occorre sanno agire con la più fredda determinazione, com'è giusto. Queste mani, mani da regina, mani fatte per accarezzare non devono sporcarsi, solo che il suo Lorenzo all'ultimo momento non ha avuto il coraggio e allora che fare? Ed ecco l'idea: trovare qualcuno che una volta liquidato sparisca per sempre col bambino, col piccolo minorato. Solo che non avete previsto il ritardo. Non avevate previsto che la megera vi avrebbe assillati con continue richieste di denaro. Ed ecco un giorno l'errore fatale. La megera rimane senza alloggio e vi costringe a trovargliene uno e voi presi alla sprovvista la piazzate temporaneamente nella famosa villa. Ma ecco che una sera la cara Paola vede uno strano fumo uscire dal comignolo della villa. Lei avrebbe dovuto affidarsi a un uomo come me. Un uomo che non teme il sangue. Un uomo che sa usare le proprie mani per schiacciare. Mani che hanno saputo fare molto male alle facce dei parassiti di ogni risma. Mi dispiace, mi creda.

Moglie del giudice: Cesare, Cesare, dai, vieni che Paola ha preparato il caffè latte su. Cesare guarda che bellezza, che colori, è come.. è come sentire l'eternità. Cesare, dai veniamo ad abitare in campagna.

Decio: Questo è parlare. Magia o non magia lei è un'artista signora, lo sa? Eh dovrebbe vedere villa Banfield in questo primo sole. Laggiù ti sa guardare con gli occhi del poeta, e incontrerebbe giovani amanti lanciare un ultimo bacio alle Giuliette della loro notte d'amore.

Paola: Il poeta ha ridotto villa Banfield a una casa squillo del cinquecento.

Decio: Ecco mentre chi non ha occhi da poeta ci vede delle strane fumate nere.

Paola: Questo sulla stanchezza s'intigna sempre.

Decio: Eh no, picinin, ieri sera tu hai fatto una dichiarazione molto grave atta a generare dei sospetti, vero giudice?

Giudice: Su, su non esageriamo.

Decio: Come non si ricorda? Stavamo quasi per litigare. E sì perché vede, un fumo o c'è o non c'è. E se c'è ci deve essere anche qualcuno che lo provoca. Invece se non c'è niente fumo, niente fumatori e niente illusioni cretine.

Paola: Senti Decio se vuoi che quel fumo io non l'abbia visto d'accordo non l'ho visto e ho detto così tanto per parlare.

Decio: Ecco.

17)

Paola:Ma l'ho visto.

Decio:E allora vi dico io che cosa facciamo un bel sopraluogo alla villa misteriosa.

Paola:Siamo stanchi morti Decio.

Giudice:Via via non facciamo bambinate. Svegli piuttosto quei due che devono riportarci a casa. Domattina mia moglie le telefonerà e le farà sapere se il fumo c'era o non c'era.

Decio:No, questa volta lei è un semplice testimone e io gioco all'inquirente e la mia legge dice che un'inquirente non può basarsi su una semplice testimonianza telefonica. Quei due rimangono qui. Vi accompagneremo noi.

Moglie del giudice:No, è un disturbo.

Decio:No, nessun disturbo. Venti minuti tra andata e ritorno e poi un po' d'aria buona ci farà bene. Picinin, mettiti addosso qualche cosa.

Paola:Decio.

Decio:Per favore!

Moglie del giudice:Oh che stupida, ho lasciato la borsa. Scusate. Arrivederci.

Decio:Oh Cristo! Ma tu guarda.

Fattore:Chi è?

Decio:Non si preoccupi, apra! Ma guarda un po' chi c'è. Federico, ecco la soluzione del mistero. Ma si può sapere che ci fai qui?

Fattore:Niente.

Giudice:Chi è?

Paola:L'ex fattore dei Banfield.

Decio:Insomma ci dormi qui eh..

Fattore:Siii

Decio:Sapessi il macello che hai combinato stanotte. Beh, ciao va. Stanca? Coraggio che tra poco saremo tutti a letto.

Moglie del giudice:Senta, prima quando sono tornata a prendere la borsa, il suo amico Lorenzo non dormiva affatto.

18)

Decio:Beh?

Moglie del giudice:Vede, non è questo che mi ha colpita ma i suoi occhi, sono occhi da sensitivo, nel senso metapsichico naturalmente. Non ha mai sentito che gli siano accaduti dei fenomeni parapsichici? Lei che lo conosce da tanti anni?

Decio:Ma signora, non possiamo mica mettere tutto in chiave di magia eh. Sì mi ricordo che anche noi giocavamo alla telepatia da ragazzi cosa crede, e anzi Lorenzo sembrava, sembrava.. leggesse nel pensiero.

Moglie del giudice:Sono molto preoccupata. Senta torniamo su a casa vostra.

Paola:Monica, portatelo su dai che tra poco viene Lina a fare le pulizie.

Monica:Lorenzo, Lorenzo su, sveglia, andiamo.

Decio:Che notte. Che schifo di notte.
